



## **PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI**

### **DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

**Struttura:** 1 AREA - AFFARI GENERALI, PERSONALE POLITICHE SOCIALI

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PER L'A.S. 2025/26 E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO SCOLASTICO 2025/2026, 2026/2027 E 2027/2028." IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 1151 DEL 07.08.2024.

Previa istruttoria del Settore "Affari Generali, Personale e Politiche Sociali – Servizio Politiche Sociali", conclusasi con il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente del medesimo Settore ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000:

**Premesso che:**

- l'art. 21 della Legge n. 59 del 15/03/1997 prevede la riorganizzazione del sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138 del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 delega alle Regioni le funzioni in materia di istruzione scolastica e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, sulla base dei piani provinciali e assicurando il coordinamento con la programmazione ministeriale;
- l'art. 139 del citato D.Lgs. n. 112/1998 trasferisce alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- tale competenza provinciale, nell'ambito del riordino delle Province, è stata confermata dalla L. n. 56/2014 (c.d. legge Delrio), che al comma 85 prevede:  
*"Le Province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:*  
*a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*



*b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*

*c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale”;*

- con il DPR n. 233 del 18/06/1998 è stato approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997”;
- con la LR n. 24 dell'11/12/2000 la Regione Puglia ha recepito le funzioni conferite alle regioni e fornito ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione (art. 25, lett. e), nonché in ordine ai compiti attribuiti alle Province (art. 27);
- con l'adozione del primo Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta n. 181 del 01/08/2000, è stato effettuato il riordino di tutte le Istituzioni Scolastiche statali pugliesi in prima fase;
- la Legge Costituzionale n. 3/2001 e ss.mm.ii “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione” ha riconosciuto alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione, tracciando un sistema educativo unitario in cui sono attribuite competenze legislative alle Regioni e funzioni amministrative agli Enti locali, nel quadro di una legislazione statale di principio;
- l'art. 64 della Legge n. 133 del 06/08/2008, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” e, in particolare, il comma 4-quinquies introdotto dall'art. 3 del D.L. n. 154 del 07/10/2008 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 189 del 04/12/2008, stabilisce che il MIUR e il MEF, sentito il Ministro per i rapporti con le Regioni, promuovono la stipula di un'intesa in sede di Conferenza Unificata per “disciplinare l'attività di dimensionamento della rete scolastica [...]. Detta intesa prevede la definizione dei criteri finalizzati alla riqualificazione del sistema scolastico, al contenimento della spesa pubblica nonché ai tempi e alle modalità di realizzazione, mediante la previsione di appositi protocolli d'intesa tra le regioni e gli uffici scolastici regionali”;
- le sentenze della Corte Costituzionale n. 13/2004, 200/2009 e 14/2012 hanno ribadito la piena competenza delle Regioni in materia di programmazione della rete scolastica;
- ai sensi dell'art. 19, comma 5, della Legge n. 111 del 15/07/2011, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L. 183/2011 e, successivamente, dal decreto-legge n. 104/2013 (L. 128/2013), il procedimento di dimensionamento scolastico è finalizzato a programmare l'assetto delle Istituzioni Scolastiche nonché l'offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche regionali **sulla base dei Piani provinciali;**



- anche le successive innovazioni normative confermano il ruolo di Province e Città Metropolitane in materia di piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche d'ogni ordine e grado, quali, ad esempio, la L. n. 56 del 07/04/2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", la quale prevede che tali Enti esercitano le funzioni di "programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art. 1, comma 85, lett. c), oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica";
- alla luce di quanto rappresentato, le competenze in materia di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa in capo alle Province e Città Metropolitane sono:  
1) sulle medesime competenze dei Comuni ma riferite alle Istituzioni Scolastiche del secondo ciclo (istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, e predisposizione del piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature); 2) sulla programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado; 3) sulla definizione, in conferenze provinciali, e sull'approvazione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, d'ogni ordine e grado. A tal proposito si evidenzia, infatti, che la scala provinciale, ricomprendendo il territorio di più Comuni, è idonea a valutare compiutamente le proposte avanzate dai Comuni, alla luce delle dinamiche e delle esigenze territoriali di organizzazione e coordinamento del servizio scolastico, in particolar modo concertando territorialmente eventuali richieste contrastanti o non risolutive. Ciò si evidenzia in particolar modo nel caso di Istituzioni Scolastiche con punti di erogazione attivi in più Comuni, per le quali ciascun Comune può esercitare le funzioni di cui all'art. 139, comma 1, soltanto nell'ambito del proprio territorio;

**Considerato che:**

- le previsioni di cui all'art. 1, commi 557 e 558, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022 (PNRR. M4.C1. Riforma 1.3), modificano l'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011, conv. L. n. 111 del 2011 (cfr. Appendice alle presenti Linee di indirizzo), riformando la materia e superando l'impostazione dei parametri dimensionali;
- con Decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, concernente i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027 ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, c. 557, sono stati definiti i criteri di ripartizione e distribuzione fra le regioni del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi. Come riportato nella tabella di cui all'art 2, comma 2, del citato decreto, il contingente assegnato alla Puglia è pari a:
  - 569, per l'anno scolastico 2024-2025;
  - 565, per l'anno scolastico 2025-2026;
  - 557, per l'anno scolastico 2026-2027;



- con la deliberazione n. 1993 del 29/12/2023, successivamente modificata con deliberazione n. 1 del 05/01/2024, la Giunta regionale ha approvato il Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'articolo 19 della legge n. 111/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022, rappresentato nell'allegato A) "Assetto scolastico per l'a.s. 2024/25" e nell'Allegato B) "Perfezionamento dell'offerta formativa (secondo ciclo di istruzione)", dando così attuazione alla prima parte della riforma;
- successivamente, la Regione Puglia, con propria Deliberazione di Giunta n. 1151 del 07.08.2024, ha avviato il complesso iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2025-2026, adottando le relative linee di indirizzo e stabilendo i criteri in base ai quali definire l'assetto, per l'anno scolastico 2025/26, delle istituzioni scolastiche e i relativi punti di erogazione delle scuole dell'infanzia, del primo e secondo ciclo d'istruzione e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) - in base alla riforma della disciplina ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della legge n. 297 del 29/12/2022 - e l'offerta formativa, ovvero gli indirizzi di studio, articolazioni e opzioni attivabili presso ogni punto di erogazione del secondo ciclo per il triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28, in base a un processo partecipato;
- dalle Linee di indirizzo succitate si rileva che, in attuazione al decreto n. 127 del 30/06/2023, il numero di sedi scolastiche attivabili in Puglia 2025/26 è pari a 565 (corrispondenti ad un ugual numero di autonomie scolastiche con un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali ed amministrativi) e, dunque, 18 istituzioni scolastiche in meno rispetto alle attuali;
- per quanto riguarda l'offerta formativa, gli obiettivi del Piano sono la promozione di una strategia unitaria di sviluppo del territorio, consolidando il dialogo tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, anche attraverso iniziative e occasioni d'incontro coordinate dalla Regione; in tal modo, si potrà potenziare la continuità educativa e l'orientamento, al fine di contrastare la dispersione scolastica e garantire un approccio integrato all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, per migliorare le competenze degli studenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in evoluzione;

**Visti, inoltre:**

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, concernente la riorganizzazione dei "Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti";

**Precisato che:**



- al punto 3 delle Linee di indirizzo (Criteri per la definizione dell'assetto scolastico) è riportato il numero delle autonomie da ridurre che, per la Provincia di Barletta Andria Trani nello specifico, ammontano a 2. Lo stesso punto, al paragrafo 2 stabilisce che:

*Saranno interessate dalle azioni di riorganizzazione prioritariamente le istituzioni scolastiche del secondo ciclo a partire da quelle con popolazione scolastica numericamente inferiore ed evitando la formazione di istituzioni scolastiche sovradimensionate.,*

e al successivo punto 3 che

*Nell'ambito del procedimento gli enti competenti possono prevedere altresì la riorganizzazione di istituzioni scolastiche del primo ciclo, nel rispetto del numero di istituzioni scolastiche da ridurre di cui al punto 1, anche al fine di completare il processo di verticalizzazione in istituti comprensivi dei circoli didattici e delle scuole secondarie di primo grado autonome e incrementare la media di iscritti ad ogni istituto;*

- il punto 4 delle stesse Linee di indirizzo introduce, inoltre, i *Criteri per l'aggiornamento dell'offerta formativa;*

**Preso atto** che le stesse Linee di indirizzo regionali hanno individuato nella data del 11/10/2024 il termine ultimo:

- per il I ciclo: presentazione di una proposta alternativa di riorganizzazione rispetto a quella elaborata dal Tavolo Tecnico (convocato entro il 20.09.2024), a cura delle le istituzioni scolastiche e dei comuni interessati, nonché delle Province e della Città metropolitana di Bari, di concerto con le organizzazioni sindacali;
- per il II ciclo: presentazione delle proposte di aggiornamento dell'offerta formativa;

**Preso atto**, altresì, che le stesse linee di indirizzo hanno stabilito nel 06/11/2024 la data entro cui approvare il Piano di dimensionamento provinciale, per la successiva trasmissione all'USR e alla Regione Puglia;

**Dato atto che:**

- la Provincia di Barletta Andria Trani ha dato seguito alle suddette Linee di indirizzo regionali, attuando una dettagliata istruttoria per la redazione del Piano Provinciale di dimensionamento, secondo i criteri e nel rispetto dei parametri di cui all'atto di indirizzo regionale (D.G.R. n. di Giunta Regionale n. 1151/2024);
- in data 11 settembre 2024 si è svolta in modalità di videoconferenza, una riunione del tavolo tecnico, composto dai referenti tecnici della Regione Puglia, della Provincia di Barletta Andria Trani e dell'Ufficio Scolastico Regionale, per la definizione di ipotesi d'assetto per le istituzioni scolastiche provinciali per il procedimento di formazione del Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2025/26 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28, dalla quale è emersa una prima proposta di riorganizzazione delle autonomie scolastiche con la relativa riduzione a n. 2 (si rimanda al verbale 1/BT allegato al presente atto e pubblicato su piattaforma SSD);
- in data 02 ottobre 2024, si è tenuto l'incontro di concertazione con i rappresentanti del mondo produttivo territoriale, finalizzato a raccogliere le loro proposte a supporto della eventuale



attivazione di nuovi percorsi formativi da parte delle istituzioni scolastiche di II grado, in ossequio ai punti 4 e 5 delle Linee di indirizzo. Tale fase preventiva, non decisionale, del processo partecipativo, è stata attuata allo scopo di favorire un confronto collettivo, tra scuola e lavoro per una migliore razionalizzazione dell'offerta formativa (si rimanda al verbale n. 1 allegato al presente atto e pubblicato su piattaforma SSD);

- in data 21 ottobre 2024, si è tenuto l'incontro di concertazione con le scuole secondarie di secondo grado della Provincia, che ha consentito di rilevare le osservazioni dei Dirigenti Scolastici dell'intero territorio rispetto alle proposte pervenute sia in merito alle modifiche di assetto scolastico che in merito alle richieste di attivazione di nuovi indirizzi di studio per l'ampliamento dell'offerta formativa (si rimanda al verbale n. 2 allegato al presente atto e pubblicato su piattaforma SSD);
- in data 24 ottobre 2024 si è tenuto l'incontro di concertazione con le organizzazioni sindacali del territorio provinciale, nell'ambito del percorso partecipativo per la redazione del Piano di dimensionamento scolastico 2025/2026, che ha consentito di acquisire la posizione delle stesse OO.SS. rispetto alla rideterminazione dell'assetto e dell'offerta formativa così come richiesto dalle Linee di indirizzo e della Istituzioni Scolastiche interessate, apprezzando il loro contributo in termini di valutazione dell'impatto delle decisioni in corso di adozione, sia dal punto di vista del profilo occupazionale che dello sviluppo del territorio (si rimanda al verbale n. 3 allegato al presente atto e pubblicato su piattaforma SSD);

**Ritenuto**, dunque, di dover approvare l'allegato *Piano provinciale di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2025/26 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio scolastico 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028* che, in ossequio a quanto disposto dalle Linee di indirizzo Regionali vigenti, racchiude tutte le proposte pervenute dalle Istituzioni Scolastiche e dai Comuni con il relativo parere espresso dall'Amministrazione provinciale;

## **IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

**assumendo le funzioni ex art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014**

### **VISTI:**

- la proposta di deliberazione innanzi riportata;
- la L. n. 56/2014 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e funzioni dei Comuni"*;
- l'art. 1, comma 55, della L. n. 56/2014 in forza del quale *"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto"*;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii., dal Dirigente del Settore "Affari Generali, Personale e Politiche Sociali".





## DELIBERA

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **DI PRENDERE ATTO** della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1151 del 07.08.2024 recante “*Approvazione delle Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico per l’a.s. 2025/26 e programmazione dell’offerta formativa per il triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28.*”;
3. **DI DARE ATTO** del procedimento amministrativo attuato per l’elaborazione del Piano provinciale di dimensionamento scolastico, in ottemperanza a quanto stabilito nelle suddette Linee di Indirizzo e sintetizzato nei verbali relativi al percorso partecipativo che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante;
4. **DI APPROVARE** il *Piano provinciale di dimensionamento scolastico per l’a.s. 2025/26 e programmazione dell’offerta formativa per il triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28*, riportato nel prospetto allegato A, che contempla le azioni di riorganizzazione ovvero riduzione di istituzioni scolastiche del II ciclo e i pareri relativi all’ampliamento dell’offerta formativa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla Regione Puglia - Sezione Istruzione e Università ed all’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

## IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

**assumendo le funzioni ex art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014**

**Richiamata** l’imminente scadenza prevista per l’adozione del Piano Provinciale disposta dalla Regione Puglia per il prossimo 7 novembre; .....

Rilevata la necessità e l’urgenza di provvedere,

## DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.



Visto per la conferma dei pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, co.1° del d.lgs. 267/00

Il Dirigente del Settore Affari  
Generali, Personale e Politiche  
Sociali

F.to dott.ssa Palma Colagiacomo

Il Dirigente del Settore Programmazione, Economico-  
Finanziaria, Gestione Bilancio, Contenzioso e E-  
Government

Fto.

La presente deliberazione è stata approvata e sottoscritta nei modi di legge

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Floriana Gallucci

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Bernardo Lodispoto

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, nella sezione "Albo Pretorio" dal giorno di adozione.

Il Responsabile

F.to dott.ssa Palma Colagiacomo





ALLEGATI